

# COMUNE DI VAIE



## PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

### VARIANTE PARZIALE

ai sensi dell'art. 17, c. 5 della L.R. 56/77

RIELABORAZIONE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE -  
D.G.R. n. 24-7214 del 10 marzo 2014  
ADEGUAMENTO DI LIMITATA ENTITA' DELLA ZONAZIONE

CONTENUTO DELLA TAVOLA <b>TERRITORIO COMUNALE VINCOLI</b>		SCALA <b>1 : 5000</b>	TAVOLA <b>6</b>
DATA DI ADOZIONE	VISTO IL SINDACO	SEGRETARIO COMUNALE	
AGGIORNAMENTO			
LA PROGETTISTA arch. ALESSANDRA BREZZO	IL GEOLOGO dott. DARIO FONTAN	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO geom. FRANCESCO PANSA	
studio in Susa - via Montello n° 59 - tel. 0122622534		SEA consulting srl, via Cornaia 27 - Torino responsabile servizio tecnico	

## LEGENDA:

### DELIMITAZIONE FASCE FLUVIALI VIGENTI

- Limite fascia fluviale A
- Limite fascia fluviale B
- Limite fascia fluviale C
- Zona inondabile per eventi della piena di riferimento

### CLASSI DI IDONEITA' URBANISTICA

#### CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali esistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, litologica, e litoclimatica che possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di specifici accorgimenti tecnici ai sensi dell'art. 11 comma 1° del D.Lgs. 11 marzo 1998.

- II a**
- II b** - Settori di fondovalle potenzialmente allagabili dal Canale Carentana esteso alla fascia di inondazione con 10-200 anni in caso di allagamenti; il deflusso delle acque è ostacolato dalla presenza di rilevati stradali, via longitudinali (es. via 20), sia trasversali alla direzione di deflusso; la lama d'acqua media è inferiore a 40 cm.
- II c** - Settori di convalle allagati in corrispondenza del concremento potenzialmente allagabili dalle acque provenienti da Rio Piemontino e Agrippa; in caso di allagamenti il deflusso delle acque può essere ostacolato dalla presenza di muricci (pavili, porrecci, merelli, etc.); la lama d'acqua media è inferiore a 40 cm.
- II s** - Settori ricadenti nelle classi II caratterizzati da potenziali fenomeni di amplificazione sismica. Bordi di terrazzi o zone di crollo su banchi stratificati e creste ricurve di larghezza massima pari a 15-20 cm, picchi isolati. Sono applicate le norme della zona 2 (DPCM 3274 s.m.i.)
- CLASSE III**
- III a.a** - Settori edificati ed idonei a nuovi insediamenti. Settori di versanti ad elevata acclività (inclinazione di 25°) dove sono presenti condotti allari e altri allari. I caratteri geomorfologici, litologici e litoclimatici possono favorire fenomeni di colata, mobilizzazione dei depositi sciolti superficiali e trasporti di massa.
- III a.b** - Settori edificati ed idonei a nuovi insediamenti. Settori di fondovalle allagabili in caso di eventi con tempo di ritorno generalmente superiore a 200 anni; la lama d'acqua è superiore a 40 cm.
- III b2** - Settori edificati. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
- III b3** - Settori edificati. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi paragrafo 2.1.1.1.1.1. alla D.P.C.M. 11/03/1998), da escludere nuove unità abitative e completamenti.
- III b4** - Settori edificati. Anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabile per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

Settori caratterizzati da potenziali fenomeni di amplificazione sismica



Cimitero



Fascia di rispetto cimiteriale (con quote di profondità)



Fascia di rispetto fluviale, stradale e ferroviaria (con quote di profondità)



Vincolo idrogeologico



Confine territorio comunale

### FASCE DI RISPETTO



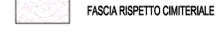
**A** FASCIA FLUVIALE A



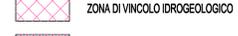
**B** FASCIA FLUVIALE B



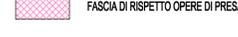
**C** FASCIA FLUVIALE C



FASCIA RISPETTO CIMITERIALE



ZONA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO



FASCIA DI RISPETTO OPERE DI PRESA E SERBATOI DI ACCUMULO



PRESE DELL'ACQUEDOTTO



AREE BOSCHIVE O PASCOLI I CUI SOPRASSUOLI SONO STATI PERCORSI DAL FUOCO

Legge 21 novembre 2000 n. 353 - "Legge quadro in materia di incendi boschivi"

- per 15 anni dopo l'evento non è consentito il cambio di destinazione preesistente

- per 10 anni dopo l'evento non è consentita la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate a insediamenti civili ed attività produttive (fatta salva l'eventuale concessione di titoli edilizi con provvedimento autorizzativo)

- per 5 anni dopo l'evento non sono consentite le attività di disboscamento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche (fatta salva autorizzazione del Ministero dell'Ambiente)



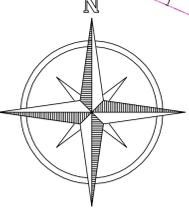
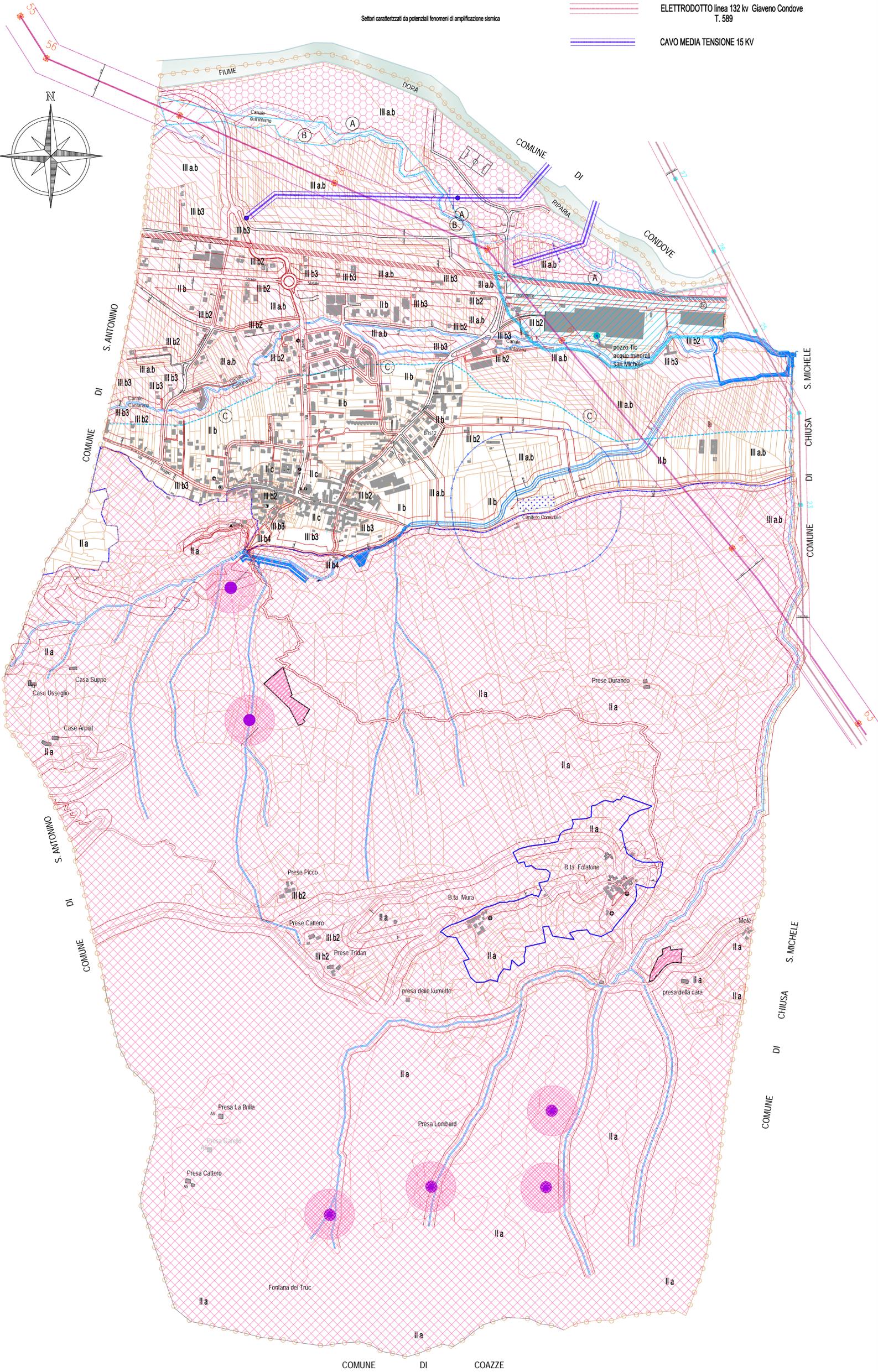
ELETTRODOTTO linea 380 kv Venaus Piossasco T. 398



ELETTRODOTTO linea 132 kv Givieno Condove T. 589



CAVO MEDIA TENSIONE 15 KV



Casa Suppo  
Case Usseglio  
Case Arpiat

Prese Picco  
Prese Cattero  
Prese Tridan  
presa delle kumette

B.ta Mura  
B.ta Fokalone

Mole  
presa della cara

Preso La Brilla  
Preso Garolo  
Preso Cattero

Preso Lombard

Fontana del Truc

COMUNE DI S. ANTONINO

COMUNE DI S. ANTONINO